

KIRILL GERSTEIN**MILANO****Teatro alla Scala****Orchestra Filarmonica della Scala
Semyon Bychkov****28 Aprile 2008**

Un «Bestiarium» brutale e lirico

(g.ar) Meno "disturbante" di quanto si sarebbe atteso, Dettlev Glanert ha presentato anche al Teatro alla Scala il suo «Theatrum Bestiarum - Canti e danza per grande orchestra», partitura quasi sinfonica «in cui gli ascoltatori assistono alla dissezione dell'uomo in quanto bestia... è dunque uno sguardo nell'animo profondo di un mostro, quale gli esseri umani possono diventare» come ebbe a dichiarare lo stesso compositore. Il battesimo scaligero è avvenuto sotto la direzione di Semyon Bychkov, al quale era stato affidato l'ottavo concerto della stagione dell'Orchestra Filarmonica del teatro milanese. Schizzo, poema sinfonico, o com'altro lo si voglia definire, «Theatrum Bestiarum» è composizione eclettica e di larga suggestione, creata per grande orchestra (possenti le percussioni), nella quale si frammischiano momenti di scoperta brutalità fonica ad altri inaspettatamente lirici e meditativi. Il "mostro", che forse si agita nel nostro subconscio, può dunque assumere apparenze ambigualmente gentili? Bychkov ha dipanato l'imponente partitura come un officiante che si appresta a un sacro rito, cavando a un'Orchestra Filarmonica in ottima forma sonorità lucenti e di grande impatto. Glanert, apparso al proscenio a fine esecuzione, è stato salutato con entusiasmo da un pubblico felice di aver ascoltato una partitura contemporanea, ma non per questo astrusa o incomprensibile. Il resto del concerto prevedeva l'esecuzione del Secondo concerto per pianoforte e orchestra di Dmitrij Šostakovic, solista Kirill Gerstein, e della Ottava sinfonia di Antonín Dvořák. Composizione agile e solare, il concerto di Šostakovic ha trovato in Kirill un esecutore brillante e di sorprendente virtuosismo. Il pianista russo ha saputo alternare con ironia l'umorismo dell'Allegro introduttivo all'abbandono sensuale dell'Andante centrale, nel quale Šostakovic sembra voler emulare il clima trasognato di certe pagine mozartiane. Note ribattute, scale, arpeggi, sono stati sciorinati da Kirill con eleganza. Il pubblico ha applaudito, si è entusiasmato, a fine esecuzione ha preteso un bis che gli è stato gentilmente concesso. Chiusura di serata con la magniloquente sinfonia di Dvořák, da Bychkov eseguita con bel suono e distesa cantabilità. Prossimo appuntamento con la Stagione Filarmonica lunedì 12 maggio, quando sul podio scaligero salirà il giovane Gustavo Dudamel per dirigere i «Chichester Psalms» di Leonard Bernstein e la «Prima sinfonia» di Gustav Mahler.

PROGRAMMA

D. ŠOSTAKOVIČ
Concerto n. 2 per pianoforte e
orchestra op. 102